

Quote latte, arrivano le prime multe alle aziende In 25 devono pagare al Fisco tre milioni di euro

Agli allevatori mantovani, già alle prese con il caldo e la siccità che hanno ridotto le produzioni e aumentato i costi, in questi giorni sta arrivando una sgradita sorpresa. Si tratta delle multe da pagare per aver sfiorato le quote latte più di

vent'anni fa. È passato molto tempo, ma la macchina del fisco è inesorabile e arriva a destinazione pur con mille ritardi. «Sono 25 le nostre aziende che hanno ricevuto le cartelle esattoriali» – dice Marco Pavoni di Copagri. / PAGINA 12



L'ALLARME COPAGRI

Quote latte: multe alle aziende In 25 devono pagare 3 milioni

Arrivate le prime cartelle esattoriali per le sanzioni elevate dal 1997 ad oggi. Scattano i pignoramenti. «Siamo in difficoltà, l'Agenzia delle Entrate si fermi»

Agli allevatori mantovani, già alle prese con il caldo e la siccità che hanno ridotto le produzioni e aumentato i costi, in questi giorni sta arrivando una sgradita sorpresa. Si tratta delle multe da pagare per aver sfiorato le famose quote latte più di vent'anni fa. È passato molto tempo, ma la macchina del fisco è inesorabile e arriva a destinazione pur con mille ritardi. «Sono 25 le nostre aziende che hanno ricevuto le cartelle esattoriali – dice Marco Pavoni di Copagri Mantova – Complessivamente, dovranno pagare multe per 3 milioni di euro». E non è finita. Altrettante imprese sono con il fiato sospeso e aspettano di ricevere la faticosa cartella. «Non saranno importi elevati come i primi – dice Pavoni – ma ce n'è abba-

stanza per mettere in difficoltà altri allevamenti». Tremano anche gli allevatori iscritti alle altre organizzazioni agricole tradizionali, ma in questo caso i numeri sono decisamente inferiori: la stragrande maggioranza delle aziende multate sono, infatti, aderenti a Copagri e ai Cobas.

Alcuni destinatari delle prime multe hanno già presentato ricorso, altri sono alla finestra in attesa di vedere come si evolverà la situazione. In pochi, forse nessuno, per il momento hanno pagato una sanzione che ritengono ingiusta. Anche se molti di coloro che si sono già visti arrivare a casa le cartelle esattoriali hanno anche trovato la sorpresa del pignoramento di conti correnti. Se non pagassero, il prossimo

passo dell'Agenzia delle entrate sarebbe quello dell'ipoteca su stalle e attrezzature. Ieri sul Sole 24 Ore era stato il leader di Copagri Lombardia, Roberto Cavaliere, a lanciare l'allarme di cartelle esattoriali per un ammontare di 1,2 miliardi di euro che hanno colpito 5 mila aziende, la metà delle quali concentrata in Lombardia.

«Le stalle sono già allo stremo – aveva detto Cavaliere – non riescono più a far fronte al-



le spese necessarie all'alimentazione degli animali e ai costi di produzione per il latte. Così rischiamo di far scomparire un terzo degli allevamenti lombardi».

Insomma, gli allevatori di Copagri chiedono almeno la sospensione di quelle cartelle che veicolano multe comminate dal 1997 ad oggi per aver sfornato i tetti di produzione imposti dall'unione Europea. Con loro adesso c'è la Regione il cui governatore, Fontana, ha scritto al ministero, ad Agea e all'Agenzia delle entrate per chiedere il blocco di quelle multe. Si sperava in un intervento definitivo del governo Draghi che avrebbe dovuto recepire le sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea e ricalcolare di tutte le multe, ma non è arrivato. Adesso è impossibile perché servirebbe un esecutivo nella pienezza dei suoi poteri che, invece, non è.

Copagri stima che, con il ricalcolo, gli importi delle multe verrebbero tagliate della metà. Con le elezioni alle porte nessuno si sogna di porre all'ordine del giorno lo scioglimento di una matassa molto ingarbugliata, in cui nel tempo si sono annodate numerose azioni legali generate da quella sentenza della Corte di giustizia, a cui se n'è aggiunta un'altra, lo scorso gennaio, che ribadisce le medesime cose.

Probabile che questo diventi anche un tema della campagna elettorale che si appresta ad entrare nel vivo.

Nel settore lattiero-caseario sale la tensione e non sono escluse altre proteste come quella che a metà luglio vide i trattori scendere in piazza a Milano e a Brescia per chiedere il blocco delle multe. —

SA.MOR.



Un allevamento di vacche